La ragione cerca l'infinito La nuova sfida del Meeting

Domani il via alla kermesse di Rimini col presidente Marini Andreotti, Rutelli, Berlusconi: ma non c'è solo la politica

«La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti»: è la frase (liberamente adattata da un discorso del fondatore di Comunione e Liberazione, monsignor Luigi Giussani) che fa da titolo alla 27ª edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli, in programma presso la Fiera di Rimini da domani a sabato 26 agosto.

«La ragione dell'uomo è fatta per una conoscenza che non può accettare preclusioni dogmatiche - spiega la presidente del Meeting Emilia Guarnieri -, e il suo cuore per un'attesa che tende all'infinito. Affermando questo, ci rendiamo conto di sfidare un pregiudizio radicato nella cultura contemporanea, che contrappone la "ragione misurante" al Mistero: dando la parola ad autorevoli testimoni, noi vorremmo invece mostrare come sia proprio della natura umana andare oltre, aprirsi a ciò che non conosce».

Da questo spunto, dunque, prenderà le mosse il Meeting 2006, per approfondire una serie di temi (la bioetica, l'Islam, il valore intrinsecamente spirituale della conoscenza scientifica) attraverso mostre, incontri, spettacoli. Si parlerà ad esempio della pillola RU486 («La favola dell'aborto facile» è il titolo del libro di Assuntina Morresi ed Eugenia Roccella che verrà presentato dalle autrici domani), di Pacs, e anche del rapporto tra la bioetica e «la ricerca della felicità», lunedì, in un dialogo tra il matematico Giorgio Israel e lo statunitense Edmund Pellegrino, professore emerito di Medical Ethics e consigliere del presidente Bush.

Nel secondo «filone» si affronteranno le questioni delle libertà personali, del ruolo della donna, dell'educazione nel mondo musulmano: sono previsti, tra gli altri, i contributi di Souad Sbai, presidente dell'Associazione donne marocchine in Italia, e di Magdi Allam, vicedirettore del Corriere della Sera, mentre monsignor Fouad Twal, vescovo coadiutore del Patriarca latino di Gerusalemme, descriverà l'esperienza di vita dei cattolici in Medio Oriente, dove costituiscono una piccola minoranza. Nell'ambito scientifico, invece, «A che tante facelle? La Via Lattea tra scienza, storia e arte» è il titolo di una mostra dedicata alla nostra galassia, in cui il visitatore potrà osservare le spettacolari immagini raccolte dai moderni telescopi e al tempo stesso ammirare le antiche interpretazioni artistiche della Via Lattea.

Tra gli interventi più attesi in questo settore, segnaliamo quello dell'astrofisico Steven Beckwith, uno dei «controllori» del telescopio spaziale Hubble (lunedì mattina), e quello dell'arcivescovo di Vienna cardinale Christoph Schönborn, che mercoledì pomeriggio parlerà di ragione ed evoluzione. Per quanto concerne gli spettacoli, ricordiamo il musical «Datemi tre caravelle», ispirato alla vita di Cristoforo Colombo e interpretato da Alessandro Preziosi (il programma completo della rassegna riminese è comunque disponibile sul sito www.meetingrimini.org).

Resta da dire di un altro aspetto rilevante della manifestazione: «Come ogni anno, anche questa volta saranno ospiti del Meeting importanti rappresentanti del mondo politico, imprenditoriale, sindacale - afferma la responsabile dell'ufficio stampa Emma Neri - dal presidente del Senato Marini, che parteciperà domani all'incontro inaugurale, a Giulio Andreotti e al ministro della Giustizia Clemente Mastella, che discuteranno delle modalità di recupero dei detenuti nelle carceri italiane. E poi, diversi membri della maggioranza di governo e dell'opposizione, da Rutelli a Tremonti, dal ministro del Lavoro Cesare Damiano a Silvio Berlusconi, saranno chiamati a confrontarsi sul tema Libertà nelle liberalizzazioni. È una questione che a noi sta molto a cuore: si tratta di non ridurre la lotta allo "statalismo" a uno slogan vuoto, ma di tradurre davvero in pratica, in diversi settori, il principio della "sussidiarietà"».

A proposito di politica: non trova molta eco, negli ambienti di Comunione e Liberazione, l'uscita del giornalista Antonio Socci, che nei giorni scorsi, sulle pagine di Libero, aveva criticato l'idea degli organizzatori di invitare tra gli altri l'attuale ministro per lo Sviluppo economico, il diessino Pierluigi Bersani, a presentare il libro postumo di don Giussani «Dall'utopia alla presenza (1975-1978)», sabato 26, nell'incontro conclusivo del Meeting. Ha interpretato questa scelta, Socci, come una manovra bassamente speculativa («Dal programma del Meeting - ha scritto - la sensazione triste è che la Compagnia delle opere - associazione di imprese che sente l'impellente necessità di avere "buoni rapporti" con chi ha il potere - abbia sostanzialmente fagocitato Cl»).

Giorgio Vittadini, leader ciellino e presidente della Fondazione per la sussidiarietà, gli ha risposto, senza alzare troppo i toni, che il libro di don Giussani «descrive la situazione italiana della fine degli Anni Settanta e la tentazione di molti di cercare la salvezza nell'utopia, nel progetto politico di liberazione. Erano gli anni del post Sessantotto, e ci è parso naturale parlarne anche con Bersani che li ha vissuti in prima persona. Dal testo emerge la figura di Giussani educatore, che proponeva a tutti una posizione umana e cristiana: non è questione di essere teologi o politici. È in gioco la propria esperienza umana».

Giulio Brotti

Dopo la polemica sul diessino Bersani che commenta Giussani, la manifestazione si prepara a colloquiare con tanti autorevoli ospiti